
Costa Rica: vescovi, “urgenti misure contro disoccupazione, diseguaglianza e povertà. Uniti nel dialogo con Fmi”

Disoccupazione, diseguaglianza e povertà sono urgenze sociali che devono essere affrontate dai governanti, nell'imminenza del bicentenario dell'indipendenza. Lo scrive la Conferenza episcopale della Costa Rica (Cecor) nel messaggio diffuso al termine della propria assemblea, che si è tenuta la scorsa settimana ed è coincisa anche con le celebrazioni per il centenario dell'istituzione della provincia ecclesiastica della Costa Rica. “Con forte preoccupazione – scrivono i vescovi – vediamo il deteriorarsi della qualità della vita degli abitanti del nostro Paese”. In particolare, “una disoccupazione storica di circa mezzo milione di persone è, forse, la sfida più grande e urgente a cui trovare soluzione”. La Cecor chiede maggiore giustizia sociale e opportunità per tutti: “Ci sono sfide che non possono essere trascurate: la diseguaglianza e l'oltre mezzo milione di poveri”. In riferimento alla pandemia, che ha colpito duramente anche il Paese centroamericano, i vescovi auspicano che le tecnologie, in particolare quelle informatiche, siano a servizio dell'umanità e che l'attuale situazione porti “a una maggiore cooperazione tra i popoli e le culture”, mentre, per quanto riguarda la società della Costa Rica, si chiede una maggiore solidarietà e un rafforzamento delle politiche di sanità pubblica, poiché “solo salvando ciascun essere umano si salva l'umanità”. Ancora, i vescovi prendono posizione rispetto all'attuale negoziato tra il Governo e il Fondo monetario internazionale: “Siamo chiamati a lasciare da parte la lotta politica e la polarizzazione, tra diversi settori e gruppi. È ora di guardare a possibili soluzioni d'ampio raggio, per uscire dal peggioramento della crisi economica in cui siamo caduti”. Per questo, la speranza è che il dialogo aperto alla società civile che è sorto in queste settimane possa portare ai frutti desiderati. Per il centenario della regione ecclesiastica, intanto la Cecor ha indetto una lotteria nazionale, alle cui cerimonia si riferisce la foto.

Bruno Desidera